

→ **L'accordo** per salvare la Grecia rilancia l'Europa ma tutti concordano: «C'è molto da fare»

→ **I mercati** hanno reagito bene, salvo frenare dopo che l'agenzia Fitch ha parlato di «default limitato»

La Ue respira ma le sfide iniziano ora

Le Borse rispondono bene all'intesa europea sulla Grecia, ma poi frenano. Dalla Banca centrale e dal Fondo monetario arriva la richiesta di nuove riforme per completare il risanamento.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Dopo l'euforia del momento per l'accordo a Bruxelles sul salvataggio della Grecia ieri l'Europa si è risvegliata con un testo positivo ma complicato, su cui tutti concordano che «resta molto da fare».

Per il secondo giorno di seguito i mercati hanno salutato le decisioni con un rialzo delle principali borse dell'Ue, e con un abbassamento degli spread che in Italia che sono tornati intorno ai 240 punti base, dai 350 dei giorni scorsi.

Gli aiuti europei alla Grecia per 159 miliardi di euro complessivi e i prestiti agevolati estesi a Irlanda e Portogallo sono «un invito a comprare bond spagnoli e italiani», ha scritto il quotidiano britannico «Financial Times».

ALTRE RIFORME

Ora però i funzionari della Commissione Ue, della Bce e dell'Fmi devono negoziare con Atene altre riforme in cambio dei nuovi aiuti e pianificare le operazioni del debito pubblico attraverso il controverso scambio, allungamento delle scadenze e riacquisto dei titoli. Un'operazione rischiosa che dovrebbe avvenire a settembre.

L'agenzia di rating Fitch è stata la prima ad esprimersi lodando le misure prese a Bruxelles che, secondo l'analista David Riley, «rappresentano un importante e positivo passo in avanti verso la stabilità finanziaria dell'area euro». Ma sul-

la scelta di far pagare alle banche private i costi del risanamento greco le agenzie non faranno sconti e l'analista di Fitch ha già annunciato che l'operazione sarà classificata come «default limitato».

Il giudizio ha frenato gli entusiasmi delle borse che hanno moderato i rialzi a fine giornata, chiudendo comunque in positivo.

Critico il quotidiano americano «Wall Street Journal», secondo cui il summit europeo è stato «un caso di confusione e oscurità» perché la Grecia «ha bisogno di riforme economi-

Bicchiere mezzo pieno È la valutazione del presidente francese Nicolas Sarkozy

che orientate alla crescita» piuttosto che di aiuti, e il fondo salva-stati non riuscirà a diventare «il vigile del fuoco dei mercati finanziari sostenendo i debiti sovrani».

Il commissario Ue agli affari economici e monetari, Olli Rehn, ha risposto per tutti spiegando che «è chiaro che c'è ancor molto lavoro da fare in tutti gli angoli dell'Europa prima di uscire definitivamente dalle acque in tempesta, ma ora la direzione è chiara e abbiamo tutte le ragioni per essere fiduciosi, almeno se tutti i partner faranno la loro parte».

Ora infatti è il momento di mettere in pratica quanto deciso e di pagarne le conseguenze politiche, soprattutto per la Cancelliera tedesca Angela Merkel. In Germania molti hanno vissuto il salvataggio della Grecia come un prelievo forzato di sangue.

Gli aiuti ad Atene tolgono gli incentivi al risanamento, ha criticato il presidente della Bundesbank, Jens Weidmann.

L'accordo «ha diminuito i rischi di



Foto di Alexandros Vlachos/Ansa

L'ingresso della Borsa di Atene